

Il punto sulla didattica a distanza quanta, come, dove

UN'INDAGINE CISL SCUOLA ATTRAVERSO RSU E DELEGATI

L'indagine di cui si riportano gli esiti è stata condotta attraverso un questionario al quale sono stati chiamati a rispondere i componenti Cisl delle Rsu e i delegati di istituto, facendo sì che non vi fosse più di una risposta per ogni istituzione scolastica. La modalità di somministrazione del questionario è stata in qualche modo imposta dalla difficile situazione in atto: la sospensione delle attività didattiche in presenza, e in generale le misure restrittive adottate per contrastare la diffusione del contagio, hanno infatti impedito di coinvolgere direttamente, come alcune delle domande inserite nel questionario avrebbero richiesto, studenti e famiglie, il cui punto di vista è stato perciò desunto in modo indiretto da chi materialmente rispondeva alle domande. Per questa ragione, tutti i dati che riguardano, ad esempio, il grado di soddisfazione espresso dalle famiglie o il livello di impegno degli studenti, sono necessariamente filtrati dalla "percezione" del compilatore, desunta dalle relazioni di cui lo stesso dispone con gli alunni e il loro contesto familiare. È questo un limite di cui credia-



mo sia giusto e doveroso dare conto preventivamente, insieme a quello più generale di un lavoro che, senza avere presunzione di inappuntabile scientificità, crediamo possa risultare significativo e attendibile sia per la dimensione del campione (2.600 istituti sono circa il 30% di quelli effettivamente presenti nel sistema scolastico statale italiano), sia per la sua articolazione per tipologia di istituto, che vede quasi perfettamente riproposta la suddivisione in percentuale fra istituti del I ciclo di istruzione (infanzia – primaria – secondaria di I grado) e del II ciclo (scuola secondaria di II grado).

ISTITUZIONE SCOLASTICA

CPIA	27	1%
Direzione didattica	126	4,8%
Istituto comprensivo	1499	57,3%
Istituto di Istruzione Superiore (IIS)	308	11,7%
Istituto onnicomprensivo	86	3,3%
Istituto Professionale	97	3,7%
Istituto Tecnico	120	4,5%
Liceo	218	8,3%
Scuola media	135	5,1%
Totale complessivo	2616	



NORD	976
CENTRO	679
SUD-IOLE	961

	CAMPIONE	REALE
DD	4,82%	6,50%
SM	5,16%	4,4%
IC	57,30%	56,40%
II GR.	32,72%	32,70%

Il punto sulla didattica a distanza quanta, come, dove



NELLA TUA SCUOLA LA DAD È PRATICATA DA

dalla maggioranza dei docenti	929	35,5 %
dalla minoranza dei docenti	47	1,8 %
tutti i docenti	1640	62,7 %
Totale complessivo	2616	

COORDINAMENTO DELLA DAD

è coordinata dal consiglio di classe o da un team, comunque costituito	1839	70,3 %
nessun coordinamento, ogni docente agisce in base alle proprie competenze	777	29,7 %
Totale complessivo	2616	

DIRETTIVE SU CRITERI E MODALITÀ

deliberate dal Collegio Docenti	691	26,4 %
previste in una autonoma determina del dirigente scolastico	1925	74,6 %
Totale complessivo	2616	

Ciò premesso, passiamo alla lettura dei dati, raccolti nel periodo compreso fra il 2 e il 5 aprile attraverso un questionario composto da 15 quesiti a risposta chiusa, proposto utilizzando un modulo Google.

La prima domanda non poteva che riguardare la diffusione delle attività di didattica a distanza, e il livello di coinvolgimento nelle stesse da parte dei docenti. Il dato raccolto ci sembra di per sé eloquente: si ferma all'1,8% dei casi la situazione in cui la DAD è svolta da una minoranza di docenti, mentre nel 62,7% risulta coinvolta la totalità del personale docente. Sommando il 35% dei casi in cui è la maggioranza dei docenti a essere impegnata, si può ben dire che la diffusione della DAD è di fatto generalizzata sull'intero sistema scolastico. Non è poco, se si considera quanto l'emergenza sia giunta improvvisa e imprevedibile, e se si tiene conto delle difficoltà con cui ci si misura non solo a livello di competenze e dimestichezza nell'uso di tecnologie e linguaggi della comunicazione a distanza, ma soprattutto della frequente carenza di efficaci dotazioni strumentali e infrastrutturali, come evidenziano gli intervistati, segnalando l'esistenza di problemi legati sia alle difficoltà di connessione, sia alla disponibilità di strumentazione (con un bilanciamento fifty-fifty delle criticità riscontrate). Esula dalle nostre possibilità un'analisi più puntuale e dettagliata di questi aspetti, sui quali peraltro sono molto eloquenti i dati diffusi dall'Istat, che segnalano quanto sia reale e presente il rischio di un "divario digitale" suscettibile di vanificare in buona parte il grande impegno profuso dalle nostre scuole, che

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA DAD

la lezione avviene in streaming video (modalità sincrona)	214	9,2%
filmati, registrazioni e materiali che non richiedono contatto telematico diretto (asincrona)	368	14,0%
parte in modalità sincrona e parte asincrona	2034	77,8%
Totale complessivo	2616	

resta l'oggetto principale di questa nostra rilevazione.

L'impegno richiesto per la gestione delle attività a distanza è notevole, specialmente per quanto riguarda la loro preparazione, tanto da risultare superiore a quello richiesto per l'attività ordinaria per l'87,3% degli intervistati. La stessa percentuale ritiene aumentato il carico di lavoro dei docenti complessivamente inteso, che solo il 10,8% considera invariato, a fronte di un 2,1% che lo considera diminuito. Alla richiesta di quantificare il carico orario settimanale, è del 64% circa la percentuale di chi stima un impegno superiore alle 25 ore settimanali, ma per un 15% il tempo di lavoro arriva fino a 36 ore la settimana, mentre il 21,1% ritiene che il carico settimanale superi le 36 ore. Tutto ciò, nonostante la somministrazione delle attività agli alunni avvenga nella maggior parte dei casi (76%) per una quantità di ore ridotta rispetto a quelle previste ordinariamente in presenza. Nel 24% dei casi viene rilevato un orario delle lezioni corrispondente a quello ordinario.

Quanto al modo in cui le attività vengono svolte, la stragrande maggioranza delle scuole adottano sia modalità in sincrono che in asincrono. La somministrazione avviene nel 39,4% dei casi secondo lo stesso orario previsto per le ordinarie attività scolastiche, ma la stessa percentuale si registra anche per le situazioni in cui vi sono lezioni distribuite sull'arco della giornata, mentre nel 19,8% dei casi il problema non si pone, essendo l'attività

SI RISPETTA L'ORARIO DELLE LEZIONI?

no, è inferiore	1990	76,0%
si, lo stesso orario previsto in via ordinaria	626	24,0%
Totale complessivo	2616	

IL TEMPO DI PREPARAZIONE DELLE LEZIONI È

inferiore a quello necessario per la didattica ordinaria	90	3,4%
superiore a quello necessario per la didattica ordinaria	2283	87,3%
uguale a quello necessario per la didattica ordinaria	243	9,3%
Totale complessivo	2616	

È PREVISTA LA VALUTAZIONE?

no	811	31,0%
si	1805	69,0%
Totale complessivo	2616	

IL CARICO DI LAVORO È AUMENTATO?

è aumentato	2277	87,0%
è diminuito	56	2,1%
è lo stesso	283	10,8%
Totale complessivo	2616	

VALUTAZIONE NUMERO ORE SVOLTO

fino a 20 ore settimanali	362	13,8%
fino a 25 ore settimanali	581	22,2%
fino a 30 ore settimanali	713	27,3%
fino a 36 ore settimanali	407	15,6%
oltre le 36 ore settimanali	553	21,1%
Totale complessivo	2616	

ORARIO DI SOMMINISTRAZIONE DELLE LEZIONI

le lezioni sono somministrate lungo tutto l'arco della giornata	1067	40,8%
le lezioni sono somministrate secondo l'orario previsto a scuola	1030	39,4%
non si pone il problema dell'orario, perché sono svolte in modalità asincrona	519	19,8%
Totale complessivo	2616	

Il punto sulla didattica a distanza quanta, come, dove

LE FAMIGLIE COLLABORANO CON LA SCUOLA?

in maggioranza	1556	59,5%
in minoranza	197	7,5%
no	83	3,2%
si	780	29,8%
Totale complessivo	2616	

INCONVENIENTI TECNICI SEGNALATI DA FAMIGLIE

difficoltà di connessione	1316	50,3%
mancanza di strumentazione	1300	49,7%
Totale complessivo	2616	

SODDISFAZIONE DELLE FAMIGLIE

1	14	0,5%
2	113	4,3%
3	944	36,0%
4	1177	45,0%
5	368	14,1%
Totale complessivo	2616	

PARTECIPAZIONE AGLI STUDI

1	15	0,5%
2	81	3,1%
3	679	26,0%
4	1402	53,6%
5	439	16,8%
Totale complessivo	2616	

GLI STUDENTI CONSIDERANO IL CARICO DI STUDIO

eccessivo	81	3,1%
normale	1734	66,3%
superiore al normale	801	30,6%
Totale complessivo	2616	

svolta in modalità asincrona. Si procede nella maggioranza dei casi (69%) a una valutazione degli alunni; il dato meriterebbe sicuramente uno specifico approfondimento, che consenta di tenere nella dovuta considerazione la diversa incidenza del tema valutazione nei diversi gradi del sistema scolastico, qui considerati nel loro complesso.

Per la maggior parte degli studenti (66,3%), fermo restando quanto detto in premessa circa il fatto che si tratta di un atteggiamento “percepito” dagli intervistati e non espresso direttamente dagli interessati, il carico di impegno richiesto dalla didattica a distanza risulta equivalente a quello delle ordinarie attività scolastiche; il 30,6% ritiene che l’impegno richiesto sia maggiore, mentre solo un 3,1% giunge a considerarlo eccessivo.

Elevatissimo, stando alle risposte raccolte, il livello di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie, positivo nel 90% dei casi (solo il 7,5% registra il coinvolgimento di una minoranza delle famiglie e poco più del 3% segnala un totale disinteresse), cui corrisponde anche un elevato indice di gradimento che le stesse sembrerebbero esprimere. Graduando da 1 a 5 la valutazione, si colloca sul valore 4 il 45,0% delle famiglie, mentre il 14,1% esprime il voto massimo; sotto al 3 (risultante al 36%) meno del 5% delle famiglie (4,8%). Sostanzialmente allineato al dato di soddisfazione delle famiglie quello che riguarda la partecipazione degli studenti, dove nel 96% dei casi si riscontra una valutazione che va da 3 a 5.

Per quanto riguarda le azioni di programmazione e coordinamento delle attività, risulta nettamente prevalente l’avvio su autonoma determinazione da parte del dirigente scolastico (74,6%) dei casi, ma non è trascurabile, soprattutto considerate le circostanze in cui le scuole si sono trovate ad operare, che in oltre il 25% dei casi vi siano state deliberazioni assunte dai colleghi dei docenti. Nettamente prevalente infine la presenza di forme di coordinamento, attive nel 70,3% dei casi, rispetto alle situazioni nelle quali ogni docente agisce in base alle proprie competenze. (6 aprile 2020)